COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 26 NOVEMBRE 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com

Banche, dietrofront sul Superbonus Cambia la Manovra

▸Sul tavolo lo stralcio della norma che diluisce l'uso dei crediti Rivista la exit tax. Le indicazioni emerse dal vertice di maggioranza



LA NORMA

ROMA Marcia indietro sullo spalma-Superbonus. La norma della Manovra per diluire in dieci anni l'uso in compensazione dei crediti legati alle spese edilizie del 2023 è pronta a saltare. Contro le misure si era abbattuta una tempesta di critiche, sia dal mondo delle imprese sia dalle banche nei cui bilanci c'è il grosso dei 20,5 miliardi di crediti d'imposta interessati dalla legge di Bilancio.

Tra il 70% e l'80% dei crediti è in pancia agli istituti, con un rischio di svalutazioni per 3 miliardi. La posta in gioco l'aveva spiegata il direttore generale dell'Abi, Marco Elio Rottigni. Un intervento di tale portata sarebbe stato di fatto una ristrutturazione forzata di un debito dello Stato. Una misura «sudamericana» l'aveva definita in audizione l'amministratore delegato di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina. Tra il numero uno della prima banca italiana e la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, c'è poi stata una telefonata chiarificatrice. La possibile cancellazione è un altro ramoscello d'ulivo porto verso il mondo del credito.

RESTA IL PRELIEVO PER CHI LASCIA L'ITALIA, MA SARÀ ALZATA LA SOGLIA OLTRE LA QUALE SCATTERÀ

I tecnici di Palazzo Chigi e del ministero dell'Economia sono al lavoro per capire come intervenire. «Le richieste sul Superbonus sono quelle di garantire la certezza della norma, quindi tornare indietro. Speriamo che rimanga la vecchia norma, però vediamo», ha spiegato il leader di Noi Moderati, Maurizio Lupi, intercettato dai giornalisti al termine del vertice di maggioranza convocato a margine del Consiglio dei ministri dalla presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, per fare il punto con gli alleati. Uno scambio di vedute, assieme al ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, cui ne seguiranno altri, utile a fissare paletti prima dell'avvio della discussione degli emendamenti il 3 dicembre prossimo.

La revisione dello spalma-Superbonus dovrebbe quindi trovare spazio in un emendamento di marca governativa. Una risposta alle banche e al mondo delle aziende per le quali diluire la cifra da portare in compensazione in dieci anni avrebbe potuto comportare problemi di liquidità, soprattutto per le piccole e medie imprese. Proprio a loro favore, quindi, era allo studio una possibile esenzione, che avrebbe escluso dalla stretta chi ha in pancia un ammontare ridotto di bonus. Si ragionava intorno ai 200mila euro, con la possibilità di salire fino a 500mila. Un'altra idea circolata sui tavoli di lavoro, già utilizzata in passato proprio per le banche dopo precedenti strette, punta a permettere di convertire i crediti in Btp.

Il passo indietro totale è ora la soluzione più probabile, anche se non ancora quella definitiva. Gli uffici stanno scrivendo i testi dei correttivi di governo, attesi in commissione Bilancio alla Camera entro il 10 dicembre. Le banche possono così segnare un punto a loro favore. Forse due. Gli incontri di ieri sono serviti a sopire ogni desiderio di appesantire il prelievo da quasi 6 miliardi chiesto a istituti e assicurazioni.

LE MODIFICHE

Sono oltre 7.000 gli emendamenti presentati (sopra i fascicoli delle proposte). In basso il Presidente del Consiglio Giorgia Meloni

Cambierà invece la exit tax. La proposta per rivedere l'imposta su chi sposta la residenza all'estero sarà ricalibrata. L'asticella per ricadere nell'aliquota al 26% dovrebbe salire e l'ammontare degli investimenti finanziari rilevanti dovrebbe passare dagli attuali 800mila euro a 2 milioni.

IL CALENDARIO

Sarà un altro tema di mediazione tra le forze di maggioranza. Tutte hanno presentato emendamenti in tema, prima cassati e dichiarati inammissibili per ragioni di copertura, poi ripescati. A questo punto sono destinati a entrare nell'elenco dei 700 "segnalati" da depositare entro domani, che diventeranno la materia sulla quale costruire realmente le parti da rivedere della Manovra.

Le risorse a disposizione sono l'elefante nella stanza. Spesso sono fantasiose, spesso inisistenti, altre volte cercano di pescare nelle pieghe del bilancio. Il ministro Giorgetti lo ha ricordato ai colleghi: inutile chiedere sempre di utilizzare il Fondo per gli interventi strutturali di politica economica. Il portafoglio a cui i parlamentari contano di attingere alla ricerca di coperture «serve per altro».

LO STOP ALL'USO PER LE COPERTURE DEL FONDO PER GLI INVESTIMENTI STRUTTURALI: «SERVE AD ALTRO»

Così come è un ostacolo la mole di richieste. Troppe le 6.600 arrivate, di cui 2.000 della maggioranza. In mattinata è arrivata una strigliata ai gruppi a sostegno del governo. L'indicazione pervenuta già nei giorni scorsi è di presentare soltanto segnalati concordati.

La strategia dovrebbe aiutare i lavori in commissione. Il calendario per approvare il disegno di legge di Bilancio entro l'anno è serrato. Per i deputati si prospetta un dicembre di sedute notturne e weekend al chiodo, incastrando i lavori sulla Manovra con quelli dei decreti da licenziare. Quando c'è Aula i deputati non possono lavorare in commissione, quindi tutto va a rilento. Perciò la volontà è di avviare la discussione e le votazioni il 3 dicembre e poi procedere speditamente per dare il mandato ai relatori di riferire in Aula il 15 dicembre. Il punto in mattinata con relatori e capigruppo è servito proprio a puntellare il calendario. Una riunione organizzativa per prevenire false partenze.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero
26 NOVEMBRE 2026

Dirigenti Pa senza concorso Conterà la "pagella" del capo

▶Approvati i provvedimenti attuativi della riforma delle carriere nel pubblico impiego. Arrivano valutatori esterni. Al personale interno il 30% dei posti apicali



LA SVOLTA

ROMA Performance, risultati e un periodo di prova fino a 5 anni. Così si farà carriera da ora in poi nella Pubblica amministrazione. Il filtro dei concorsi passa ufficialmente in secondo piano per i ruoli dirigenziali. «Apriamo nuove opportunità di carriera per chi dimostra sul campo competenza e capacità di raggiungere gli obiettivi, destinando il 30 per cento dei posti da dirigente di seconda fascia alla crescita del personale interno», ha affermato ieri il titolare della Funzione pubblica, Paolo Zangrillo, dopo che il Consiglio dei ministri ha approvato i decreti attuativi per la legge sul merito nella Pa. «Carriere costruite sul campo, con selezioni rigorose e risultati verificati nel tempo, questo significa valorizzare le persone», ha aggiunto il ministro.

Cosa cambia? I dipendenti pubblici meritevoli saranno promossi sulla base dei risultati raggiunti (e non più solo tramite concorso). Le commissioni di esame saranno "privatizzate" per garantirne l'imparzialità: conteranno 7 membri di cui 2 esperti di risorse umane esterni e qualificati. Presso la Funzione

IL MINISTRO PER LA PA PAOLO ZANGRILLO: «NUOVE OPPORTUNITÀ PER CHI DIMOSTRA CAPACITÀ E COMPETENZA»

Pubblica vedrà la luce un albo ufficiale per psicologi del lavoro e selezionatori da inserire nelle commissioni. Un'altra rivoluzione in arrivo riguarda il Corso-concorso della Scuola nazionale dell'amministrazione, il principale canale di accesso alla dirigenza pubblica nelle amministrazioni dello Stato e negli enti pubblici non economici. La borsa di studio per gli allievi del corso-concorso della Sna sale da 1.500 a 1.800 euro mensili.

I PASSAGGI

Per anni la Pa è rimasta prigioniera della politica dei premi a pioggia e del "concorsismo". Performance valutate grossolanamente, senza un vero e proprio criterio scientifico, e percorsi di carriera interni ostacolati da una visione che ha messo al centro i concorsi pubblici, tralasciando il raggiungimento degli obiettivi da parte del personale interno, hanno disincentivato il coinvolgimento dei dipendenti, ostacolato l'attrazione dei talenti e il formarsi delle competenze. Ora per le amministrazioni si apre la possibilità di coprire fino al 30% dei posti disponibili nella dirigenza di seconda fascia tramite lo sviluppo interno di carriera. Potranno accedere a questa corsia preferenziale i funzionari con almeno 5 anni di servizio a tempo indeterminato, oltre al personale di Elevata qualificazione con 2 o più anni di servizio. Ecco come si svolgerà la selezione: i titoli avranno un peso marginale nell'assegnazione del voto finale, mentre faranno la differenza soprattutto la relazione del dirigente superiore (40 punti su 100) e la misurazione della performance degli ultimi anni (20 punti). I vincitori non diventeranno immediatamente dirigenti di ruolo. Riceveranno un incarico temporaneo fino a 3 anni, rinnovabile per un totale di 4 anni, durante il quale saranno sottoposti a una fase di osservazione. Si tratta di una sorta di stage, insomma. Poi, al termine dei 4 anni, una commissione indipendente ad hoc valuterà il raggiungimento degli obiettivi e le reali capacità manageriali dei candidati. Solo l'esito positivo di quest'ultimo test garantirà l'immissione in ruolo definitiva. Per quanto riguarda i dirigenti di prima fascia lo sviluppo di carriera interno sarà utilizzabile per il 50% dei posti disponibili.

LE PERFORMANCE

La valutazione dei candidati si baserà sui titoli (20 punti in gioco), le performance dei 5 anni precedenti (30 punti) e i voti riportati nella "pagella" del dirigente sovraordinato (50 punti). Anche qui l'incarico affidato al termine della selezione avrà carattere temporaneo. Previsto un periodo di osservazione più lungo: cinque anni. «Finalmente il merito entra nel pubblico impiego, attraverso un percorso trasparente, con selezioni rigorose e risultati verificati. L'idoneità alla funzione dirigenziale e il conseguente inserimento in ruolo saranno verificati alla prova dei fatti, in virtù del raggiungimento degli obiettivi assegnati», ha sottolineato il ministro Zangrillo. L'imparzialità nelle valutazioni

PER POTER ACCEDERE DEFINITIVAMENTE AGLI INCARICHI SARÀ NECESSARIA UNA PROVA DI QUATTRO ANNI

è al centro della riforma, ha insistito il titolare della Funzione pubblica: «Oggi rafforziamo l'indipendenza, la terzietà e la rotazione degli organismi di valutazione per superare l'appiattimento valutativo e l'autoreferenzialità». Le prove, ha concluso, «saranno dirette ad accertare non più solo le conoscenze tecniche, ma anche capacità, attitudini, motivazioni e competenze digitali, per valorizzare le persone e le loro capacità e rafforzare il collegamento tra formazione e inserimento effettivo nell'amministrazione pubblica».

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero
26 NOVEMBRE 2026



La morte del superpoliziotto



LA CARRIERA DELLO "SQUALO"

L'ex capo della polizia Gianni De Gennaro, 78 anni, trovato morto il 21 novembre nella sua tenuta in Maremma È stato anche direttore del Dis e sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega ai servizi segreti (Foto Barillari)

De Gennaro, lo sfogo nella lettera: «Non ho mai tradito il mio Paese»

Caccia all'altra talpa dell'inchiesta

▶Le parole dell'ex capo della Polizia, prima di suicidarsi, al procuratore di Caltanissetta De Luca. La perizia sugli hard disk per verificare se siano stati cancellati documenti Intanto si valuta di riassegnare la scorta all'ex collaboratore di giustizia Contorno

LE INDAGINI

ROMA «Sono un servitore dello Stato. Non ho mai tradito il mio Paese, ho fatto tutto per senso del dovere verso le istituzioni». Le parole dure di Gianni De Gennaro, lasciate nell'appunto accanto all'hard disk raccontano lo stato d'animo dell'ex capo della polizia, che già all'indomani della perquisizione subita il 12 novembre, aveva maturato l'idea del suicidio. E al procuratore di Caltanissetta: «Se hai una coscienza mi avrai sulla coscienza. Ecco quello che cercavi - riferito al supporto elettronico che il Ros non era riuscito a trovare nella sua tenuta in Maremma - non te l'ho dato prima perché non avresti capito». Poi l'accusa: «Sei riuscito a fare quello che non era riuscita a fare la mafia che voleva uccidermi». In realtà i militari, che su delega dei pm siciliani cercavano elementi sul depistaggio aggravato della strage di via D'Amelio contestato a De Gennaro e ai suoi collaboratori, tra il 13 e il 14 novembre, di hard disk ne avevano trovati altri due, uno nella disponibilità di Donatella Peruzzi, fidatissima dell'ex capo della polizia e in forze al Dis, l'altro nella casa del figlio del prefetto, un supporto elettronico del quale De Gennaro parlava anche nelle intercettazioni.

Potrebbero contenere soltanto atti giudiziari, De Gennaro aveva fatto copia di tutti i fascicoli di cui si era occupato, ma in questo caso non si comprenderebbe cosa il procuratore potesse non essere in grado di capire. Tutte le lettere ritrovate accanto al corpo, sequestrate dalla procura di Grosseto, anche quella destinata "A quanti vorranno pubblicarla", saranno con ogni

LA RICERCA DI CHI ABBIA RIVELATO LA PRESENZA DI CIMICI IL PRIMO INFORMATORE ERA GIÀ STATO INDIVIDUATO

probabilità consegnate alla famiglia, alla quale è poi destinato un messaggio privato. E saranno la moglie e i figli a decidere cosa farne. Il tutto però soltanto dopo la conclusione degli accertamenti tecnici, che saranno svolti congiuntamente da Scientifica e Ris, ma che devono ancora essere delegati. Si tratta delle verifiche sulle impronte latenti per escludere che quelle lettere, alcune redatte il 17 novembre, quella per il procuratore a poche ore dal suicidio, non siano state toccate da altre persone. Considerati i tempi tecnici, il materiale sarà dissequestrato molto probabilmente dopo il funerale dell'ex capo della polizia che sarà celebrato lunedì alle 12 nella Basilica di Santa Maria degli Angeli e al quale prenderanno parte diverse personalità. Probabile la presenza del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Ad anticipare il rito, forse la camera ardente alla Scuola di polizia. Quanto all'hard disk trovato nella casa toscana, invece, i periti incaricati dai pm dovranno esaminarli. Poi la procuratrice Maria Navarro deciderà a chi trasmetterli, tanto più che anche la procura di Firenze, che indaga sulle stragi del '93, vorrebbe acquisirli Oggi gli avvocati Franco Coppi, Roberto Borgogno e Francesco Bertorotta, saranno a Grosseto per il conferimento dell'incarico dell'autopsia e si informeranno anche sui tempi per avere almeno copia delle lettere.



Polizia e carabinieri davanti alla tenuta di Fonteblanda, in Maremma dove, tra il 20 e il 21 novembre si è tolto la vita Gianni De Gennaro. Nella casa sono stati effettuati i rilievi della scientifica, mentre al Ris di Roma sono stati affidati gli accertamenti sulle lettere

LE CHIAVETTE

Quanto alle chiavette "Stato-Mafia" e "Stragi", sono già all'esame del Ros, degli altri due hard disk sarà invece fatta una copia forense alla presenza dei legali di parte e sarà affidata una consulenza tecnica per stabilire se siano stati cancellati file. I pm avevano già individuato Michele Prestipino, aggiunto alla Dna e andato in pensione anticipatamente, come la "talpa", che ad aprile 2025 aveva rivelato a De Gennaro di essere sotto inchiesta. Ora Prestipino è indagato a Perugia per rivelazione del segreto d'ufficio aggravata. Ma, dopo avere avuto la notizia, De Gennaro aveva continuato parlare senza rendersi conto delle cimici. Fino a marzo scorso, quando preoccupato prende precauzioni, perché qualcuno gli ha rivelato anche questo. I pm cerano quindi la seconda "gola profonda".

Quanto all'ex pentito Totuccio Contorno, ormai ottantenne, potrebbe presto finire sotto scorta o tutela, dopo il clamore mediatico innescato dall'inchiesta sul presunto depistaggio e la morte dell'ex capo della polizia Gianni De Gennaro. Non ci sarebbero elementi di pericolo attuali, ma la valutazione del rischio nasce dal fatto che nelle carte dell'inchiesta di Caltanissetta sono contenuti i riferimenti relativi al luogo in cui attualmente vive. Ieri la commissione del Viminale per la tutela dei pentiti e dei testimoni di giustizia si è riunita nel pomeriggio e si sarebbe discusso della possibilità, anche se non è possibile attivare il programma: Contorno non è un collaboratore e soltanto se un procuratore distrettuale presentasse la richiesta, in questo caso quello di Caltanissetta, il caso potrebbe essere preso in considerazione. Piuttosto potrebbe essere la prefettura di Viterbo, visto che vive a Nepi, ad attivare una scorta o una tutela. Né è possibile "trasferirlo" altrove visto che è un uomo libero.

LA FRASE SHOCK «SE HAI UNA COSCIENZA MI AVRAI SULLA COSCIENZA» DOMANI L'AUTOPSIA LUNEDÌ I FUNERALI

Valentina Errante
Camilla Mozzetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero
26 NOVEMBRE 2026

LO SCENARIO

Alta tensione nel Mediterraneo Due morti nei raid di Kiev in Libia E Haftar minaccia di vendicarsi

▶Il generale a capo dell'Esercito nazionale libico vola in Turchia per incontrare Erdogan Zelensky: «Continueremo a contrattaccare, aerei e navi di Mosca sono obiettivi legittimi»

«Il sangue dei martiri non sarà stato versato invano». L'Esercito nazionale libico, quello che fa capo al generale Khalifa Haftar, ha parlato chiaro. Dopo la conferma della morte di due militari nell'attacco ucraino che ha colpito i russi a Bengasi, il Cremlino e le forze dell'Est continuano a minacciare vendetta, mentre il presidente ucraino Zelensky tira dritto: «Continueremo a contrattaccare. Aerei e navi russe sono obiettivi legittimi». Ma dalla Cirenaica si sono attivati anche i canali diplomatici. Haftar è partito alla volta della Turchia per incontrare il presidente Recep Tayyip Erdogan, i ministri della Difesa e degli Esteri nonché il capo dell'intelligence e quello dello stato maggiore. Insieme a lui, c'erano anche due generi e tre figli: Saddam, erede designato, Belqassem, capo del Fondo per la ricostruzione e lo sviluppo, e Khaled, vertice dello Stato maggiore. E il viaggio del generale nella capitale turca è essenziale per comprendere cosa si sta muovendo in Libia.

I RAPPORTI

Erdogan, all'inizio del conflitto, è sempre stato un sostenitore della parte occidentale del Paese, lì dove c'è il governo riconosciuto dalla comunità internazionale. Tra Ankara e Tripoli si sono consolidati rapporti di vario livello, dall'energia all'economia fino alla difesa. Ma negli ultimi tempi qualcosa è cambiato. Il mese scorso, il parlamento di Bengasi ha approvato l'accordo sulla delimitazione delle zone di competenza marittima firmato nel 2019 tra la Turchia e l'allora Governo di unità nazionale di Tripoli. Ieri, mentre Haftar era ad Ankara, la Camera dei rappresentanti di Tobruk ha pubblicato la ratifica dell'accordo (intesa contestata da Egitto, Grecia, Cipro e dalla stessa Unione europea). E la svolta nei rapporti tra Ankara e la Cirenaica ha confermato come la partita di Erdogan all'interno del ginepraio libico si giochi su diversi livelli e con l'obiettivo di riuscire a essere l'artefice di una difficile ma necessaria riunificazione. A margine del vertice sul clima della Cop31 ad Antalya, il ministro degli Esteri, Hakan Findan, aveva incontrato a Istanbul Abdulhamid Dbeibah, primo ministro del governo di Tripoli. Erdogan ha parlato in modo chiaro della necessità di una riunificazione libica. E l'8 dicembre, il leader turco è atteso proprio nella capitale libica per il forum Turchia-Africa.

La proiezione di Ankara all'interno del Paese è eloquente. La Libia è un elemento fondamentale all'interno dello scacchiere mediterraneo. E questa consapevolezza è la stessa che ha mosso i russi per rendere Bengasi un proprio avamposto, sia per gestire le rotte verso il Sahel, sia per avere uno scalo in assenza ormai dei porti siriani. Zelensky, con quell'attacco, ha fatto capire di sapere colpire la rete strategica di Vladimir Putin anche a migliaia di chilometri di distanza dal confine ucraino. E dopo il raid delle forze speciali di Kiev, gli avvertimenti del Cremlino sono proseguiti anche ieri. «Nessuno Stato lascia impunito qualsiasi attentato alla vita del proprio personale militare», ha dichiarato il portavoce Dmitry Peskov riferendosi alla possibilità che le forze libiche rispondano agli ucraini. Mentre sull'eventuale vendetta russa, Peskov si è limitato a dire che «verrà fatto tutto ciò che è necessario fare nell'ambito di un'operazione militare speciale per raggiungere gli obiettivi che ci siamo prefissati».

LEGITTIMA DIFESA

Non è chiaro che la risposta di Mosca coinvolgerà eventuali basi in territorio libico utilizzate da Kiev oppure se proseguirà la pioggia di fuoco che investe l'Ucraina da ormai quasi cinque anni. E intanto, le cancellerie europee si interrogano sulla possibile escalation nordafricana. L'Italia, che ha ribadito il sostegno all'Ucraina, ha avvertito del pericolo di un Mediterraneo centrale che può diventare lo scenario di una "proxy war" tra i due Paesi. Più sfumato il pensiero di Parigi. Il ministro francese degli Esteri, Jean-Noel Barrot, ha infatti affermato che l'attacco alle navi russe a Bengasi rappresenta un atto di legittima difesa. «Gli ucraini si stanno difendendo. Sono sotto costante bombardamento da parte di droni e missili russi», ha detto alla tv francese Tfl. «Cosa faremmo noi se fossimo bombardati giorno e notte da un avversario, da un invasore? Ci difenderemmo, esercitando il nostro diritto fondamentale all'autodifesa», ha proseguito. Segno che in Europa non tutti vedono l'operazione lanciata da Zelensky allo stesso modo.

IL CREMLINO PROMETTE DI REAGIRE: «NON LASCEREMO IMPUNITO NESSUN ATTENTATO ALLA VITA DEL NOSTRO PERSONALE MILITARE»

Lorenzo Vita

Il Messaggero
26 NOVEMBRE 2026

Torna l'elezione diretta per le Province Niente ballottaggio, 60% al vincitore

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Tornano le province, anche se in fin dei conti non erano mai andate via per davvero. Ieri il Consiglio dei ministri le ha rianimate, imprimendo un cambio di passo di cui si parlava da anni: rotta invertita, si torna all'elezione diretta dei presidente. Che verrà scelto dagli elettori, assieme ai consiglieri provinciali. Niente ballottaggio né soglia minima introdotta: chi prima arriva guadagna la guida dell'ente, assicurando il 60% dei seggi alla coalizione che ne ha sostenuto la corsa e che resterà in carica 5 anni di fila. Nell'Italia dei mille campanili, torna così un ente che ha sempre ricoperto il ruolo scomodo di vaso di coccio tra due vasi di ferro, da un lato le Regioni e dall'altro i Comuni. L'ente locale meno amato ma mai davvero affondato, nonostante dei tentativi per sbianchettarlo si sia ormai perso il conto. Il più audace è riconducibile alla riforma Renzi-Boschi, sonoramente bocciata dagli italiani via referendum, che prevedeva di cancellarle dalla Costituzione. Poi è arrivata la riforma Delrio, che le ha rese delle "scatole vuote", lasciandole in vita ma con organi depotenziati e risorse ridotte.

IL DISEGNO DI LEGGE PRESENTATO IN CDM DALLA MINISTRA CASELLATI (RIFORME) NIENTE SOGLIA MINIMA PER LA VITTORIA



Palazzo Valentini a Roma, sede della Provincia (e della Prefettura)

POLTRONE PIÙ PESANTI

Dopo dieci anni di galleggiamento si cambia registro: poltrone più pesanti e maggiori fondi. Per tagliare il traguardo alla svelta, dopo vari rinvii, in Cdm è saltata la norma sul ballottaggio che aveva visto il braccio di ferro Lega-Fi: il ministro degli Affari regionali Roberto Calderoli versus la ministra delle riforme Elisabetta Casellati. Turno unico, a leggere il comma 1 dell'articolo 3 non è prevista nemmeno una soglia minima. Ma è pur vero che si tratta di un disegno di legge delega che va approvato in Parlamento, a cui spetta l'ultima parola. Per Calderoli la norma varata «è una risposta alle esigenze dei cittadini che chiedono strade senza buche e scuole con adeguata manutenzione, insieme a tutti quei servizi pubblici essenziali che accomunano i Comuni di un intero territorio». Un passo in più, per il Carroccio, verso l'autonomia. Ma intanto con Forza Italia scatta la corsa a metterci il cappello, nel segno di chi ha piantato prima il seme del ritorno all'elezione diretta del presidente.

IL BRACCIO DI FERRO FDI-FI

Per via Bellerio non c'è partita: le carte le ha date la Lega, senza se e senza ma. Ma Forza Italia non ci sta, con Lucia Ronzulli che ricorda di aver presentato per prima, correva il dicembre 2022, un disegno di legge ad hoc per tornare all'elezione diretta del presidente della provincia e dei consiglieri provinciali. Con l'obiettivo di tirate fuori questi enti da «un limbo istituzionale» in cui sono rimaste «sospesi» per troppo tempo.

Ma a intestarsi la primogenia del ritorno all'elezione diretta di presidente e consiglieri provinciali ci prova anche Cateno De Luca, "scateno"che non si concede un attimo di requie. Il ritorno al passato, lasciando che a decidere sulle province siano gli elettori, «è stata una delle prime cose che abbiamo chiesto, e devo dire che Giorgia Meloni l'ha accolta». Intanto arriva anche il placet dell'Upi, per bocca del vicepresidente Flavio Pasini che ringrazia Mattarella per il sostegno dato in uno snodo complicato. «Dopo dieci anni di caos, inizia un percorso destinato a dare certezze – dice – quello di oggi è solo un primo passo, ma ci auguriamo che tutta la politica, insieme, riesca a portarlo a compimento al più presto».

Ile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero
26 NOVEMBRE 2026

«Violenza di genere, noi ci siamo» «Ma ora educazione sessuo-affettiva»

▶Dibattito nella Giornata contro la violenza sulle donne promosso dal procuratore Capasso Sul palco magistrati, forze dell'ordine e associazioni: «Non isolatevi e non minimizzate mai»

AL LICEO CLASSICO

Combattere la violenza di genere partendo dai giovani, nel luogo dove si formano gli adulti di domani. È questo il senso dell'iniziativa che ieri ha visto protagonisti gli studenti nell'auditorium Odeion del liceo classico Dante Alighieri, arrivati da diverse scuole secondarie di Latina per riflettere insieme sul significato della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne. Un incontro promosso dal procuratore capo Gregorio Capasso, durante il quale i ragazzi hanno chiesto a gran voce corsi di educazione sessuo-affettiva. «Siamo di fronte a una ferita aperta che attraversa ogni contesto, età e classe sociale», sono state le parole della dirigente scolastica Michela Zuccaro. «La scuola deve essere il luogo dove si creano i cittadini di domani: vogliamo educare gli studenti alla cultura del rispetto, della parità, dell'uguaglianza e della non violenza».

«Vogliamo promuovere la legalità nel nostro territorio», le ha fatto eco Capasso. «Questo, infatti, è il principio cardine su cui si fonda il nostro ordinamento costituzionale», ha aggiunto il procuratore capo, spiegando agli studenti come funziona il Codice Rosso – la legge che accelera le indagini e rafforza la tutela delle vittime di violenza domestica e di genere – e i vari step seguiti per arrivarci. «A Latina lavoriamo in questo senso già dal 2006: in via Ezio siamo stati anticipatori».

«Non bisogna mai minimizzare, e neanche andare all'ultimo incontro chiarificatore», ha sottolineato la procuratrice aggiunta Luigia Spinelli. «Parlate con un adulto, un genitore, un centro antiviolenza, un appartenente alle forze dell'ordine: la prima forza di reazione è uscire dall'isolamento». Poi un consiglio ai ragazzi: «Non dovete provare vergogna a parlarne. E attenzione alle foto che inviate, possono diventare strumento di ricatto e diffamazione. Imparate a riconoscere la violenza: aprite gli occhi e non minimizzate mai. Confrontatevi con gli altri e siate sentinelle delle relazioni altrui».

«Ogni mattina chiedo ai miei uomini se ci sono stati interventi antiviolenza recenti», ha raccontato il questore Marco Martino. «Mi informo rispetto alla notte appena trascorsa, non a una settimana fa: questo perché bisogna lavorare continuativamente, tanto sulla formazione quanto sulla repressione. Il nostro intervento significa la presenza dello Stato», ha rassicurato gli studenti. «A quel punto abbiamo già interrotto il ciclo della violenza», ha concluso il questore, ricordando anche l'utilizzo dell'ammonimento da lui stesso emesso. «Il ruolo della giustizia è quello di un muro di protezione che si innalza per difendere le donne», ha dichiarato invece l'avvocato del foro di Latina Angelina Verrengia. «Con grande rammarico molti processi, anche nella nostra città, sono per maltrattamenti in famiglia, stalking e violenza sessuale», ha aggiunto, prima dell'intervento di Chiara Sanseverino, presidente del Centro Donna Lilith: «Noi accogliamo donne che vivono situazioni di difficoltà a causa della violenza, anche molto giovani e minorenni. Attiviamo dei percorsi per ricostruire la loro storia, per ridare loro una vita».





I relatori ieri al liceo Classico, a destra il procuratore capo Gregorio Capasso

Fabrizio Scarfò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero
26 NOVEMBRE 2026

Mazzone: «Le qualità ci sono ma dobbiamo dimostrarlo»

VOLLEY



Daniele Mazzone, centrale della Cisterna Volley

Una settimana intensa di lavoro per la Cisterna Volley che si prepara alla trasferta di domenica a Pordenone. I friulani, neopromossi in SuperLega, stanno dimostrando di essere un gruppo coriaceo, pur senza individualità di rilievo, in grado di lottare e di dimostrare di aver guadagnato la promozione. Hanno vinto due gare casalinghe contro Cuneo e Monza e vengono da una sconfitta in trasferta a Civitanova. Cisterna arriva da cinque sconfitte consecutive con la necessità di sbloccare la serie negativa e fare punti per iniziare la risalita dal fondo della classifica nel quale è precipitata.

«Le qualità ci sono, ma in questo momento non si vedono. Il nostro obiettivo è farle uscire, dimostrandolo in campo, con le prestazioni. Sono queste le basi per tirarci fuori da questa situazione» commenta il centrale Daniele Mazzone, 34 anni, al suo quarto anno a Cisterna e tanta esperienza accumulata in anni di battaglie sui taraflex di squadre blasonate.

«In questo momento non è facile per nessuno di noi, e adesso ognuno di noi deve garantire quello sforzo in più guardando al di là del proprio orticello, spronando chi ha al proprio fianco. Domenica andiamo a Pordenone, troveremo un avversario difficile da affrontare: Prata è in fiducia, al contrario nostro, e sta giocando bene, sempre al contrario nostro. Sicuramente troveremo una squadra che partirà forte, noi dovremo farlo ancora di più». Il problema in questo momento, oltre a regolare la tecnica per evitare gli errori, è risollevare il morale per recuperare fiducia che è il carburante della squadra. «Dobbiamo giocare bene. Per fare risultati positivi nella pallavolo è fondamentale l'aspetto tecnico e sicuramente quando si è in fiducia tante cose riescono meglio rispetto a quando emotivamente ci si trova in una situazione non ottimale, come la nostra dopo una serie di sconfitte consecutive. Sicuramente la gara contro Padova ci ha fatto molto male, e a Modena purtroppo non siamo riusciti a mettere in campo quella reazione necessaria per cambiare l'inerzia del momento». Un'altra autocritica dopo quella di capitan Lanza che dà la misura di come in casa Cisterna sia stato analizzato quanto accaduto. «Siamo giù in classifica, nessuno di noi se lo aspettava. Noi ora non siamo in fiducia, ma la fiducia si acquisisce giocando bene. Quando sei in difficoltà non ti prendi la responsabilità, magari non fai la scelta giusta, sei portato a decidere per una soluzione piuttosto che per un'altra. Noi siamo una buona squadra, lo abbiamo dimostrato contro Milano che sicuramente in quell'occasione ci ha dato una mano, ma noi abbiamo giocato la nostra partita facendo vedere cose importanti sia in difesa, sia in attacco, così come a muro, concentrati, partendo da un approccio ottimo. Dopo quella partita forse abbiamo dormito troppo sugli allori e, invece di migliorare e sulla scorta di un grande entusiasmo fare sempre di più, abbiamo fatto male, peggiorando, andando indietro anziché avanti».

Gaetano Coppola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coppa Italia tris del Cisterna

PROMOZIONE

Il Cisterna mette una seria ipoteca sulla qualificazione ai quarti di finale della Coppa Italia di Promozione. La formazione di Tiziano Riggi domina nella ripresa e rifila un secco 3-0 allo Sporting San Cesareo nell'andata degli ottavi. Un risultato importante che conferma anche l'ottimo momento dei biancocelesti, quinti in campionato (girone C). Dopo un primo tempo chiuso sullo 0-0, i padroni di casa hanno cambiato marcia nella ripresa. Al 54' Spirito ha sbloccato il risultato, confermando il suo ottimo momento dopo il gol decisivo nel derby contro il Fondi. Due minuti più tardi è arrivato il raddoppio del solito Zimbardi, mentre Franco ha firmato il definitivo tris. Pomeriggio amaro, invece, per il Pontinia, battuto 3-1 al "Dante Popolla" dal Ceccano, capolista del girone D con 27 punti. I ciociari hanno chiuso il primo tempo sul 2-0 con Adamo, capocannoniere della squadra con dieci centri, e lo spagnolo Vidal Moreno. Nella ripresa D'Urso ha timbrato il 3-0, prima della rete della bandiera di Palluzzi. Intanto, pesanti squalifiche in casa Fondi. Ieri il giudice sportivo ha inflitto un'ammenda di 500 euro al club rossoblù per le espressioni offensive e discriminatorie rivolte dai sostenitori alla terna arbitrale e a un'assistente donna. Pesanti anche i provvedimenti individuali: inibizione fino al 22 gennaio 2027 per il dirigente Ivano Riccardi, otto giornate di squalifica per il collega Nicola Ciarlone e quattro turni per il preparatore atletico Nino Pannozzo.

LATINA
EDITORIALE OGGI
26 NOVEMBRE 2026

Audizione alla Pisana

Turismo e sport, il rilancio

La programmazione illustrata da Elena Palazzo in Commissione Bilancio
Previsti 11,9 milioni per interventi sull'impiantistica e promozione turistica

ROMA

Quasi 30 milioni di euro per turismo, sport e ambiente. È il pacchetto di risorse previsto dalla programmazione regionale per il 2027, illustrato dall'assessore Elena Palazzo in Commissione Bilancio nell'ambito dell'esame della proposta di legge sul Bilancio di previsione 2027-2029. Una pianificazione che punta a sostenere le attività sportive, rafforzare la promozione turistica del Lazio e proseguire gli interventi per la tutela ambientale e la transizione energetica.

«Investire sui territori, sulle persone e sulle opportunità di crescita del Lazio», è la linea indicata da Palazzo, che ha sottolineato la volontà di tradurre gli stanziamenti in interventi per le comunità e per la qualità della vita, in sintonia con gli indirizzi del presidente Francesco Rocca.

FONDI PER ASSOCIAZIONI, VOUCHER ALLE FAMIGLIE, GRANDI EVENTI E RIQUALIFICAZIONE DELLE STRUTTURE



L'assessore allo Sport, Ambiente e Turismo **Elena Palazzo** ieri mattina in Commissione con l'assessore al Bilancio **Righini**

La quota più consistente riguarda lo sport, con 11 milioni e 993mila euro e un incremento di oltre 1,1 milioni sulla parte corrente rispetto al 2026. Le risorse finanzieranno attività di Federazioni, enti di promozione sportiva, associazioni e società, oltre a progetti per l'inclusione e l'accessibilità e iniziative rivolte a giovani e famiglie. Proseguiranno anche le collaborazioni con Sport e Salute, tra cui Sport Kids-Scuola Attiva Lazio. Palazzo ha ricordato il risultato del 2026, con oltre 77mila voucher sportivi da 500 euro erogati alle famiglie, per un investimento superiore a 34 milioni, anche attraverso fondi Fse+.

Una parte degli stanziamenti sarà destinata ai grandi appuntamenti sportivi, dal Rally di Roma Capitale, tappa italiana del Mondiale Wrc, al Campionato del mondo di motocross Fim, fino alle attività di promozione territoriale legate al Giro d'Italia 2027. Sul fronte degli impianti, sono previsti 4 milioni e 678mila euro per manutenzione, riqualificazione, sicurezza, accessibilità e tensostrutture polifunzionali, con attenzione ai Comuni maggiormente carenti.

Sul versante ambientale, la programmazione conferma risorse per Arpa Lazio, monitoraggio delle acque, qualità dell'aria, controllo e tutela del territorio, educazione ambientale e interventi nelle aree a elevato rischio di crisi ambientale. Tra gli investimenti figurano le piazze climatiche, le Comunità energetiche rinnovabili, le infrastrutture per la mobilità elettrica e il progetto Ossigeno. Previsto anche il percorso per istituire il sistema regionale Infeas, dedicato all'educazione e alla formazione alla sostenibilità.

Per il turismo, gli interventi si inseriscono nel Piano turistico triennale 2025-2027 e puntano a rafforzare la competitività della destinazione, valorizzando le province e favorendo la destagionalizzazione. Tra le iniziative, partecipazione alle fiere, promozione delle manifestazioni tradizionali, sostegno al brand Lazio e alla campagna «C'è tutto un Lazio intorno», oltre al Fondo per la promozione della Rete dei Cammini.

SUL FRONTE AMBIENTALE SPAZIO A COMUNITÀ ENERGETICHE, PIAZZE CLIMATICHE, MOBILITÀ ELETTRICA

«La sfida è trasformare gli investimenti in risultati tangibili», ha concluso Palazzo, ribadendo l'intenzione di dare continuità alle politiche regionali e al percorso di crescita avviato dalla Giunta.

LATINA
EDITORIALE OGGI
26 NOVEMBRE 2026

Il fatto

Violenza sulle donne, nel Lazio una rete di 47 centri e 18 case rifugio

I numeri forniti nel corso dell'evento del 25 novembre

LA GIORNATA ANTI VIOLENZA

Una rete composta da 47 Centri antiviolenza e 18 Case rifugio, che negli ultimi tre anni ha accolto oltre 15 mila donne. Sono i numeri del sistema regionale del Lazio diffusi per la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Dal 2023 al 2025, i Centri antiviolenza hanno registrato 15.131 accoglienze, con 5.028 donne inserite in percorsi di presa in carico e uscita dalla violenza. Nelle Case rifugio, da gennaio 2023 a settembre 2025, sono state ospitate 353 donne, nella maggior parte dei casi con figli.

Per il 2026 la Regione ha programmato oltre 12,5 milioni di euro per rafforzare prevenzione, protezione e sostegno. Più di 3,5 milioni sono destinati ai servizi già attivi, mentre circa 3,8 milioni finanzieranno nuove strutture per ampliare la rete. Tra le misure, 1,1 milioni per l'autonomia abitativa delle donne accolte nelle Case rifugio, nelle strutture di semiautonomia o seguite dai Centri; oltre un milione per potenziare gli sportelli antiviolenza in ospedali e istituzioni; circa 1,4 milioni per istituire e rafforzare i Centri rivolti agli uomini autori di violenza, con percorsi per prevenire la reiterazione dei comportamenti.

Sono inoltre previsti 262.500 euro per orientamento, formazione e inserimento lavorativo, un milione per il Contributo di Libertà, pari a 5.000 euro per beneficiaria, e 600 mila euro nel 2026 per gli orfani di femminicidio, con 10 mila euro per ciascun avente diritto. Per il triennio 2026-2028 il fondo raggiungerà 900 mila euro. Altri 100 mila euro finanzieranno progetti sperimentali con dispositivi antiviolenza per le operatrici delle stazioni e dei terminal del trasporto pubblico.

NEGLI ULTIMI TRE ANNI ACCOLTE OLTRE 15 MILA DONNE NEI CENTRI ANTIVIOLENZA DELLA REGIONE

Attraverso Lazio Innova è stata avviata «Impresa Rosa Regione Lazio»: micro e piccole imprese potranno ottenere contributi da 1.800 a 6.000 euro per la certificazione di parità di genere UNI/PdR 125:2022 e, una volta certificate, il marchio regionale. Avviato anche l'iter per la prassi Uni/PdR 180:2026 sulla Valutazione di impatto di genere delle politiche pubbliche, per integrare la prospettiva di genere nelle decisioni e negli investimenti.

La disciplina approvata con Dgr 1272 del 18 dicembre 2025 prevede inoltre 39 alloggi Erp/Ers destinati a donne vittime di violenza e figli in condizioni di disagio economico: assegnazioni di cinque anni, prorogabili per altri cinque. È previsto un Fondo di solidarietà per il patrocinio legale, in convenzione con gli Ordini degli avvocati, per coprire spese e consulenze in ambito penale e civile.

La prevenzione coinvolge le nuove generazioni con la seconda edizione di «Ti Rispetto», rivolta a studenti, docenti e famiglie per contrastare violenza di genere, bullismo e cyberbullismo e promuovere rispetto, parità e inclusione. L'Osservatorio regionale Pari opportunità, istituito nel 2024, monitora il fenomeno, fa ricerca e sensibilizzazione e valuta le politiche regionali, con attenzione anche al lavoro. La strategia affianca così servizi, sostegno economico e prevenzione



La sede della Regione illuminata di rosso per la giornata contro la violenza sulle donne

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
26 NOVEMBRE 2026

La riforma

Province, dietrofront Torna l'elezione diretta di presidente e Consiglio

Il Governo approva la delega per riscrivere il Testo unico sugli enti locali

POLITICA

TONJ ORTOLEVA

Il ritorno all'elezione diretta del presidente e dei consiglieri provinciali entra nel percorso legislativo. Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri la delega al Governo per la revisione del Testo unico sugli enti locali, aprendo la strada al superamento dell'attuale sistema introdotto dalla legge Delrio nel 2014. Per la Provincia di Latina la prospettiva è quella di una nuova stagione politica: cittadini chiamati a scegliere direttamente chi guiderà l'ente e una competizione destinata a coinvolgere partiti, amministratori e territori.

PRESIDENTE E CONSIGLIERI SARANNO SCELTI DAI CITTADINI, CON MANDATO DI CINQUE ANNI E PREMIO DI MAGGIORANZA

Il disegno di legge delega dovrà ora passare all'esame di Camera e Senato. Una volta approvato, il Governo avrà dodici mesi per adottare i decreti legislativi attuativi. L'obiettivo politico è completare il percorso entro la fine della legislatura, il 13 ottobre 2027, ma i tempi effettivi per tornare alle urne dipenderanno dai passaggi parlamentari e dall'attuazione della riforma. Le prime elezioni con il nuovo sistema potrebbero slittare al 2028 o al 2029.

Nel frattempo resta in vigore la legge Delrio, che ha trasformato le Province in enti di secondo livello, affidando la scelta del presidente e dei consiglieri agli amministratori comunali. Il nuovo impianto punta invece a restituire la legittimazione diretta, con un modello che richiama quello delle elezioni regionali. Il presidente sarà eletto a turno unico: non è previsto ballottaggio e sarà proclamato chi avrà ottenuto il maggior numero di voti validi. Alla coalizione collegata al presidente eletto sarà attribuito un premio di maggioranza pari al 60 per cento dei seggi.

La delega prevede suffragio universale e diretto per presidente e Consiglio, circoscrizione provinciale, collegi plurinominali e preferenze. La seconda preferenza dovrà riguardare un candidato di sesso diverso, pena l'annullamento. Presidente e consiglieri resteranno in carica cinque anni. Il presidente nominerà la giunta e un vicepresidente tra gli assessori. Per gli enti fino a 500 mila abitanti si ipotizzano quattro assessori e venti consiglieri; nell'esecutivo ciascun sesso dovrà essere rappresentato almeno al 40 per cento. Numeri e modalità saranno definiti dai decreti attuativi.

La riforma ridisegnerebbe anche il peso politico della Provincia di Latina. La presidenza e i seggi consiliari sarebbero conquistati con una campagna rivolta agli elettori, non più soltanto a sindaci e consiglieri comunali. Il confronto tra partiti e candidati potrebbe svilupparsi su viabilità, edilizia scolastica, ambiente, pianificazione e gestione del territorio.

Il fondo previsto per l'attuazione della delega dispone di una dotazione di dieci milioni di euro annui, ma partirà dal 2028. La cornice potrebbe essere approvata entro la legislatura, ma l'attuazione richiederebbe altri passaggi.

Le prime reazioni

Paolo Trancassini, parlamentare e coordinatore regionale di Fratelli d'Italia, definisce il via libera una «vittoria di popolo» e sostiene che la scelta diretta restituisca rappresentanza e autorevolezza alle istituzioni territoriali.

Anche Massimo Ruspandini, vicepresidente del gruppo parlamentare di Fratelli d'Italia, critica la Delrio, che a suo giudizio ha lasciato enti meno legittimati e con risorse ridotte, ma ancora responsabili di servizi come strade e scuole. Enrico Pittiglio, direttore di Ali Lazio, sottolinea il ruolo delle Province, anche in anni di risorse limitate e rappresentanza indiretta. Il voto diretto, osserva, rafforzerebbe autorevolezza e funzione di raccordo con i Comuni.

ORA LA PAROLA PASSA AL PARLAMENTO L'ITER DOVREBBE CHIUDERSI ENTRO FINE LEGISLATURA

Per Latina, dunque, la riforma apre una partita che non riguarda soltanto le regole elettorali. Il ritorno del voto diretto potrebbe modificare gli equilibri tra partiti, amministrazioni comunali e rappresentanza territoriale, riportando la Provincia al centro del confronto politico. La strada, però, è ancora lunga: l'approvazione della delega è il primo passaggio, mentre calendario, assetto e modalità delle nuove elezioni dovranno essere definiti nel percorso parlamentare e nei decreti del Governo nel 2027. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La riforma Delrio

● La legge Delrio (2014) ha trasformato le Province in enti di secondo livello: presidente e consiglieri non sono più eletti direttamente dai cittadini, ma da sindaci e consiglieri comunali. Ha ridimensionato organi e competenze, lasciando però alle Province funzioni cruciali come strade e scuole.





info

IL RITORNO DEGLI ELETTORI

Con la nuova impostazione torna il voto per i cittadini che potranno scegliere il presidente e i consiglieri provinciali. Dalla riforma Delrio invece a votare erano solo consiglieri comunali e sindaci.

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
26 NOVEMBRE 2026

Cronaca

Del Prete agli arresti domiciliari

La decisione dei giudici del Tribunale del Riesame di Roma. L'uomo lascia il carcere
Accolta la richiesta della difesa. Era accusato di dichiarazione fraudolenta e riciclaggio

CISTERNA

I giudici del Tribunale del Riesame di Roma hanno concesso gli arresti domiciliari a Nicola Del Prete, 39 anni, figlio dell'Assessore Pasquale detto Lino, (estraneo ai fatti). Era finito in carcere nell'ambito dell'inchiesta condotta dalla Guardia di Finanza che si era conclusa nei giorni scorsi. Nei confronti del 39enne e di altri indagati era stata emessa una ordinanza di custodia cautelare firmata dal gip del Tribunale di Velletri Natalia Catena. Doveva rispondere di dichiarazione fraudolenta e riciclaggio. Accolta la richiesta di sostituzione della misura cautelare

L'INCHIESTA SULLA FRODE MILIONARIA ERA STATA CONDOTTA DALLA FINANZA IN SETTE ERANO FINITI IN CARCERE



del carcere con quella degli arresti domiciliari presentata dagli avvocati Massimo Frisetti e Cardillo Cupo. La difesa ha presentato la richiesta alla luce del tempo trascorso, della mancata impugnazione del decreto di sequestro preventivo e dell'assenza di condotte successive al luglio del 2024 quando fu sequestrato e dissequestrato il patrimonio della società Fdp di Del Prete. La decisione del Tribunale del Riesame che si è pronunciato sulle esigenze cautelari è stata emessa dal Collegio presieduto dal giudice Giuseppina Guglielmi e dai magistrati Maria Teresa Moretti e Francesco Jacinto. Per quanto riguarda l'ipotesi di riciclaggio come riportato nelle carte dell'inchiesta, secondo l'accusa l'indagato: «ha impugnato parte del profitto proveniente dai delitti tributari nell'acquisto di immobili per ostacolare l'identificazione della provenienza». Gli inquirenti hanno contestato l'acquisto di una abitazione a Cisterna e una parte del prezzo corrisposto - in base a quanto sostenuto - è stato pagato con somme provenienti dall'evasione fiscale. Del Prete ha acquistato - è riportato nel provvedimento - un complesso industriale e una abitazione nel centro di Cisterna. I fatti tra il gennaio del 2022 e il luglio del 2024. Il gip del Tribunale di Velletri aveva emesso il provvedimento a seguito degli interrogatori preventivi nell'inchiesta sulla maxi frode. Oltre che in carcere 15 indagati erano finiti agli arresti domiciliari e per altri otto il gip aveva disposto il divieto di assumere cariche negli uffici direttivi di persone giuridiche e imprese per la durata di dodici mesi. La parte importante dell'inchiesta gravitava attorno a Angelo Pennacchio che secondo l'accusa avrebbe diretto un'associazione finalizzata a commettere una serie di reati, avvalendosi di società formalmente intestate o amministrate da altre persone. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le indagini sono state condotte dalla Guardia di Finanza nei giorni scorsi è stato accolto il ricorso dai giudici del Tribunale del Riesame

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
26 NOVEMBRE 2026

VOLLEY, SUPERLEGA

CARICA MAZZONE

Qui Cisterna Il centrale analizza il momento difficile dei pontini: «Siamo ultimi, nessuno se lo aspettava. A Prata servirà uno sforzo in più da parte di tutti»



Daniele Mazzone ha voluto suonare la carica in questo momento delicato

VIA DELLE PROVINCE

GIANLUCA ATLANTE

La rabbia per una classifica che nessuno avrebbe immaginato, la consapevolezza delle proprie qualità, la necessità di invertire la rotta. Daniele Mazzone ci mette la faccia. Trentaquattro anni compiuti a giugno, il centrale è alla quarta stagione con la maglia del Cisterna Volley. C'era all'inizio dell'avventura del club pontino, c'è oggi, nel momento più delicato. È il veterano di un gruppo chiamato a ritrovare certezze, l'uomo che conosce e condivide i valori della pallavolo di questa piazza.

La crisi – «Per uscire da questa situazione serve giocare bene. Nella pallavolo è fondamentale l'aspetto tecnico. Quando si è in fiducia tante cose riescono meglio. La sconfitta contro Padova non ci ha fatto bene e con Modena non siamo riusciti a mettere in campo una reazione tale da cambiare l'inerzia del momento». L'ultimo posto pesa, anche perché le premesse erano ben altre. «Nessuno di noi se lo aspettava e siamo tutti arrabbiati. Questa squadra è migliore rispetto a quella dello scorso anno. Nella passata stagione non sono mai stato veramente preoccupato di poter finire male, perché c'era una squadra oggettivamente inferiore alle altre. Quest'anno le cose sono diverse».

La fiducia – Mazzone sposta l'attenzione sulla qualità del gioco. «La fiducia si acquisisce giocando bene, perché la conseguenza del giocare bene sono i risultati, e i risultati ti danno fiducia». Emblematica la sfida con Modena. «Nel primo set abbiamo sbagliato tantissimo e siamo rimasti incollati al set perché l'avversario ha sbagliato altrettanto. Nel terzo ci hanno dominato perché loro hanno giocato bene». Eppure, il Cisterna ammirato contro Milano aveva raccontato un'altra storia. «Abbiamo fatto vedere cose importanti in difesa, in attacco e a muro. Dopo quella partita forse abbiamo dormito troppo sugli allori e, invece di migliorare sulla scorta dell'entusiasmo, siamo andati sempre peggio». Il centrale non rinnega le convinzioni della vigilia: «Siamo una buona squadra, anche caratterialmente, perché abbiamo un gruppo che si allena con impegno. Dobbiamo aumentare in scaltrezza, grinta e determinazione».

«PER USCIRE DA QUESTA SITUAZIONE SERVE GIOCARE BENE. NEL VOLLEY È FONDAMENTALE L'ASPETTO TECNICO»

La reazione – La ricetta passa attraverso un'assunzione collettiva di responsabilità. «Le qualità ci sono, ma in questo momento non si vedono. Il nostro compito è farle uscire, dimostrandolo in campo con le prestazioni. Queste sono le basi per tirarci fuori da questa situazione. Non è facile per nessuno di noi, adesso ognuno deve garantire quello sforzo in più, guardando al di là del proprio orticello, spronando chi ha al proprio fianco». All'orizzonte la trasferta di Pordenone, un banco di prova per misurare la capacità di reazione dei pontini. «Prata è in fiducia, al contrario nostro, e sta giocando bene, sempre al contrario nostro. Sicuramente troveremo una squadra che partirà forte, noi dovremo farlo ancora di più». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Daniele Mazzone durante uno dei tanti time out ascolta i suggerimenti del tecnico **Morato**

LATINA
EDITORIALE OGGI
26 NOVEMBRE 2026

CALCIO, COPPA ITALIA PROMOZIONE

CISTERNA, UN TRIS DA APPLAUSI

Il turno I biancocelesti travolgono il San Cesareo e mettono una seria ipoteca sulla qualificazione

LE PONTINE

Una vittoria netta ed importante soprattutto nell' ottica della gara di ritorno, una sconfitta resa meno pesante nel finale che lascia aperta la porta nel discorso qualificazione: mercoledì in chiaroscuro per Cisterna e Pontinia, di scena nell'andata degli ottavi di finale della Coppa Italia di Promozione. Può sorridere la squadra cisternese, che al "Ceccarelli" di Latina ha rifilato tre gol al San Cesareo, confermando il proprio momento di grazia. Nonostante le assenze di Campagna ed Agostini, i biancocelesti hanno saputo fare cose egregie specie nella ripresa, firmando nel giro di pochi minuti l'uno-due che ha aperto il confronto; poi nel finale il giovane Franco, entrato da poco, ha messo il sigillo di enorme valore. Rimane invece a mani vuote il Pontinia, superato in casa del Ceccano capolista in campionato. L'undici di casa ha iniziato la gara in maniera importante, andando a trovare prima del riposo le due reti che hanno rotto l'equilibrio con una punizione di Adamo ed il raddoppio di Vidal Moreno. Nella ripresa D'Urso ha triplicato, ma nel finale gli amaranto hanno trovato con Palluzzi la spettacolare realizzazione che permette loro di sperare ancora.

I TABELLINI

Cisterna-San Cesareo 3-0

Cisterna: Maini, Notarpietro, Spirito, Altobelli, Capogna, Proia (8' st Zimbardi), Onorato (34' st De Santis), Marafini (44' st Bernardi), Improta (34' st Franco), Cecconi, D'Attilia. A disp.: Savio, Salvini, Poltronetti, D'Ettorre, Olouch. All.: Boccitto.

San Cesareo: Sabelli (20' st Taurino), Vauperi, Verdiglione (10' st Rossi), Palladino, Oliva, Stefanini, Passi (29' st Sicolo), Falanga, Salvati, Licenziato (20' st Bendia), Berardi (41' st Compagnucci). A disp.: Taglienti, Ponzo, Cristofari, Campana. All.: D'Amico.

Arbitro: Massaro di Ciampino (Colizzi-Forte)

Reti: 10' st Spirito, 13' st Zimbardi, 46' st Franco

Ceccano-Pontinia 3-1

Ceccano: Carlini, Maura, Diboundje, Paparelli,Vidal Moreno, Fiorini, Liburdi, De Gennaro, Molina, Adamo, Movila. A disp.: Feudi, Bucciarelli, Gori, Jallow, Sorice, Rocca Galli, D'Urso, De Rocchis, De Giuli. All.: Strambi.

Pontinia: Ciammaruconi, Fiori, Mazzon, Bertacchini, Caschera, Cassanelli, Iafrate, Palluzzi, Palmacci, Radicioli, Palombo. A disp.: Marchiotto, Bottoni, Malandruccolo, Di Girolamo, Soverchia, Crociara, Aresu, Di Cecco. All.: Cencia.

Arbitro: Pagliarini di Ostia Lido (Coppola-Palazzini)

Reti: 32' pt Adamo (C), 39' pt Vidal Moreno (C), 26' st D'Urso (C), 44' st Palluzzi (P). ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PONTINIA CADE A CECCANO MA RESTA IN CORSA GRAZIE ALLA PRODEZZA DI PALLUZZI



Il Cisterna Calcio esulta anche in Coppa Italia

LATINATODAY
26 NOVEMBRE 2026

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

Un albero caduto sulla Pontina: traffico paralizzato e code verso Latina
https://www.latinatoday.it/cronaca/albero-caduto-pontina-latina-25-novembre-2026.html

LATINA
26 NOVEMBRE 2026

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

VIOLENZA CONTRO LE DONNE: A CISTERNA LE CELEBRAZIONI PER LA GIORNATA

https://latinatu.it/violenza-contro-le-donne-a-cisterna-le-celebrazioni-per-la-giornata/

Violenza contro le donne: un mazzo di rose per le vittime di Cisterna
https://www.radioluna.it/news/2026/11/violenza-contro-le-donne-un-mazzo-di-rose-per-le-vittime-di-cisterna/

Violenza contro le donne: un mazzo di rose per le vittime di Cisterna
https://www.studio93.it/violenza-contro-le-donne-un-mazzo-di-rose-per-le-vittime-di-cisterna

Mondo reale
26 NOVEMBRE 2026

Cisterna Volley, Mazzone: «Per uscire da questa situazione serve grinta e determinazione»
https://www.mondoreale.it/2026/11/sport-cisterna-volley-mazzone-per-uscire-da-questa-situazione-serve-grinta-e-determinazione/

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA